vinetur

Roma ospita un summit di due giorni sul vino italiano, sotto pressione per il dibattito sulla salute

La manifestazione WIN& riunisce 24 produttori, rappresentanti istituzionali e ricercatori per esaminare sostenibilità, export e intelligenza artificiale

martedì 17 novembre 2026



Martedì 17 e mercoledì 18 novembre Roma ospiterà un evento di due giorni dedicato al presente e al futuro del vino italiano. Produttori, rappresentanti istituzionali e ricercatori si incontreranno per discutere di come il settore si stia adattando alle pressioni legate alla sostenibilità, alla comunicazione sulla salute, ai cambiamenti nelle abitudini dei consumatori e alle nuove tecnologie.

L'evento, denominato WIN& - Esposizione della cultura del vino italiano, si terrà agli Horti Sallustiani ed è organizzato dal Consorzio Italia del Vino, associazione di settore guidata da Roberta Corrà. Il consorzio riunisce 24 aziende vinicole, tra cui alcuni dei produttori più noti d'Italia. Secondo quanto dichiarato, le aziende associate rappresentano il 15% dell'export vinicolo italiano e un fatturato complessivo superiore a 1,5 milioni di euro.

Il programma si articola in dibattiti, tavole rotonde e degustazioni di 70 vini delle 24 aziende partecipanti. Gli organizzatori hanno spiegato che l'obiettivo è promuovere il vino come parte dell'identità culturale, economica e nazionale italiana, affrontando al contempo le sfide che il settore si trova oggi ad affrontare in Italia e all'estero.

Tra queste figurano le nuove richieste ambientali rivolte all'agricoltura, il dibattito pubblico su alcol e salute, i cambiamenti nei mercati globali e nei consumi e la diffusione di nuovi strumenti in vigneto, in cantina e nei canali di vendita. L'evento è finanziato nell'ambito del programma NextGenerationEU dell'Unione europea, attraverso il Piano nazionale di ripresa e resilienza italiano e il programma di filiera All 4 Sustainability.

La sessione inaugurale di martedì si aprirà con Corrà, seguita da un videomessaggio di Antonella Sberna, vicepresidente del Parlamento europeo, secondo quanto riferito dagli organizzatori. Al primo panel, dedicato a sostenibilità e salute, dovrebbero partecipare Marco Lupo, responsabile di un dipartimento del Ministero dell'Agricoltura italiano; Paolo De Castro, presidente di Nomisma; la nutrizionista Ilenia Grieco; Francesco Liantonio, presidente di Valoritalia e produttore con Torrevento in Puglia; Michele Manelli, vicepresidente di Equalitas; e Arrigo Francesco Giuseppe Cicero, dell'Università di Bologna e dell'International Academy of Healthy Drinking.

La discussione dovrebbe affrontare una delle sfide più delicate per il settore vinicolo: come difendere il posto del vino nella cultura alimentare italiana rispondendo al tempo stesso alle preoccupazioni di salute pubblica e alla crescente attenzione di decisori politici e consumatori. Gli organizzatori hanno aggiunto che la sessione esaminerà anche l'applicazione degli standard di sostenibilità nel settore e il modo in cui i produttori comunicano il proprio impegno.

Un secondo workshop, in programma martedì, sarà dedicato al vino italiano in un mondo in trasformazione. Tra gli interventi previsti figurano quelli di Nicola Caputo, recentemente nominato inviato speciale per la diplomazia agroalimentare dal ministro degli Esteri Antonio Tajani; Denis Pantini di Wine Monitor Nomisma; Gianni Bruno, vicedirettore generale di Veronafiere; Federico Veronesi, produttore con Oniwines e responsabile della catena di enoteche Signorvino; e Marcello Gentile dell'Agenzia ICE.

Questa parte del programma esaminerà gli aspetti commerciali del settore, tra cui l'andamento delle esportazioni, l'accesso ai mercati e le strategie con cui i produttori italiani si adattano alla flessione della domanda in alcuni Paesi e alla maggiore concorrenza in altri. Il dibattito riflette anche una preoccupazione più ampia del comparto: i produttori di vino devono rispondere ai cambiamenti non solo nei consumi, ma anche nel modo in cui il prodotto viene presentato, distribuito e discusso a livello internazionale.

Una terza sessione, prevista per martedì, sarà dedicata alla gestione e alla tecnologia con il titolo The New Wine Managers: Between Vineyard and Algorithm. È prevista la partecipazione di Corrà e di diversi rappresentanti dell'Università LUISS Guido Carli, tra cui la direttrice generale Rita Carisano, il prorettore per l'intelligenza artificiale Giuseppe Francesco Italiano e i professori Luca Pirolo e Raffaele Oriani. Interverranno anche Giuliano Trenti, fondatore e presidente di NeurExplore, e Riccardo Bertagnin, in rappresentanza degli studenti della Wine Business Academy, creata dal consorzio insieme alla LUISS.

La sessione intende approfondire come l'analisi dei dati, l'intelligenza artificiale e la nuova formazione manageriale stiano iniziando a influenzare le decisioni nella produzione e nella vendita del vino. L'attenzione agli algoritmi e alla formazione

aziendale mostra quanto il dibattito si sia esteso oltre la sola attività agricola, mentre i produttori cercano di gestire i rischi climatici, migliorare l’efficienza e comprendere i consumatori con maggiore precisione.

Mercoledì 18 novembre l’evento si sposterà nell’area espositiva, dove, secondo gli organizzatori, sono attesi rappresentanti delle istituzioni e ospiti invitati. Nel corso della giornata è prevista una conferenza con Corrà, il presidente di Ismea Livio Proietti e Sabrina Alfonsi, assessora di Roma all’Agricoltura e all’Ambiente.

L’incontro si svolge in un momento in cui il vino italiano resta uno dei principali prodotti d’esportazione del Paese, ma deve fare i conti con una crescita più lenta, abitudini di consumo in evoluzione e un dibattito sempre più intenso su regolamentazione e salute. Riunendo nello stesso programma sostenibilità, diplomazia, tecnologia e fiducia dei consumatori, gli organizzatori cercano di presentare il vino non solo come prodotto commerciale, ma come un settore chiamato a difendere il proprio ruolo nella vita italiana adattandosi a un mercato globale diverso.